

## SETTANTAQUATTRO CANTIERI: INVESTIRE 32 MILIONI DI EURO PER DARE FIATO ALL'EDILIZIA

Settantaquattro cantieri per 32 milioni di euro. A tanto ammonterebbe la ricaduta bresciana del “piano dei 5.000 cantieri”, progetto che il Governo, su richiesta dell'Ance (che ha presentato uno studio apposito nel maggio scorso), potrebbe mettere in pratica per ridare ossigeno al settore delle costruzioni, contribuendo in modo concreto a rendere operativi progetti che sono fermi al palo esclusivamente per mancanza di liquidità o perché bloccati da iter burocratici estenuantemente lunghi e complicati.

**Il piano rappresenta una risposta coerente per dare fiato all'edilizia, motore trainante del sistema economico nazionale.**



*L'ANCE ha censito mille siti che, se cantierizzati, potrebbero dare un importante contributo al rilancio dell'edilizia: sono bloccati prevalentemente da burocrazia e regole assurde relative al patto di stabilità*

Entrando più nel dettaglio rispetto al dato nazionale dei cinquemila cantieri, la percentuale maggiore delle opere da attivare a Brescia a provincia riguarderebbe la messa in sicurezza delle scuole (20%), seguita dal miglioramento della qualità della vita nelle città (16%), da interventi per contrastare il rischio idrogeologico (13%) e dalla manutenzione delle strade

(anche in questo caso parliamo del 13% sul totale dei cantieri potenziali).

### COSÌ IN LOMBARDIA

Partiamo innanzitutto con il dato lombardo, dove sarebbero 433 i possibili interventi, per un importo di oltre trecento milioni di euro. Risorse che, come sottolineato con

LA PERCENTUALE  
MAGGIORE  
DEI CANTIERI  
RIGUARDEREBBE  
LA MESSA  
IN SICUREZZA  
DELLE SCUOLE  
E L'AMBIENTE

forza dal presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, andrebbero sbloccate liberando gli enti locali dal giogo della spending review, permettendo di creare centinaia di migliaia di posti di lavoro.

### NEL BRESCIANO

Nel Bresciano, come detto, gli interventi sarebbero 74 e, rispecchiando in questo senso il dato nazionale, riguarderebbero in buona parte lavori sui plessi scolastici di città e provincia. A Vestone, ad esempio, servirebbero 80mila euro per abbattere le barriere architettoniche e adeguare a livello sismico le scuole medie, mentre Bagolino - sempre per quanto concerne la Valsabbia - avrebbe bisogno di ben tre milioni di euro per mettere mano a due scuole del paese.

Sempre restando... in aula, ma spostandoci in città, a Brescia i tre progetti più onerosi (in tutto 1,6 milioni di euro) riguardano la sostituzione degli infissi delle scuole secondarie Kennedy, Carducci e Virgilio.

### IL TURISMO

Ma, come anticipato, non c'è solo la scuola tra i possibili campi dove investire. A livello turistico c'è l'ambizioso sogno della ciclovia del Garda (siamo nel territorio del Comune di Limone), un progetto che vale ben 7,5 milioni di euro e che avrebbe un profilo di

alto livello per quello che riguarda la promozione di quell'area.

Ma c'è dell'altro, dalla demolizione e ricostruzione del cinema Marconi di Calcinato (intervento da 1,2 milioni di euro) alla ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Limone sul Garda (350mila euro) fino ai lavori di adeguamento della rete fognaria di Berzo Inferiore, in Valcamonica (100mila euro). E l'elenco continua ancora...



*Il presidente Ance Buzzetti: "Bisogna agire in fretta e approfittare di queste condizioni"*

### LA TEMPISTICA

Sulla tempistica, il presidente Ance Buzzetti non è stato per nulla vago: "Bisogna agire in fretta - ha dichiarato, dopo anni di immobilismo bisogna approfittare di queste condizioni". In questo senso è importante sottolineare che il 75% delle opere segnalate nello studio di Ance è ad uno stadio avanzato a livello di progettazione, aspetto che ne

garantirebbe una rapida cantierabilità.

### L'IDEA DEL COLLEGIO

Sulla questione si è espresso anche Tiziano Pavoni, presidente del Collegio Costruttori Edili di Brescia, che si è detto fiducioso rispetto al progetto delineato dall'Ance. Secondo Pavoni la crisi non è certo finita, ma si intravedono segnali di ripresa e poter realizzare cantieri per 32 milioni di euro potrebbe dare un po' di fiato a tutto il settore. Una speranza che



si trasforma in augurio, in attesa che la "carica" dei 5mila cantieri diventi realtà.

### LA PROVINCIA CI PROVA

Un milione di lavori da fare. Anzi, tredici milioni, che è quanto - secondo l'Amministrazione provinciale di Brescia - si dovrebbe investire nell'edilizia scolastica.

Alla Provincia, per quando sgravata (o spogliata, dipende dai punti di vista) di molte competenze è rimasto infatti l'obbligo di garantire fruibilità e sicurezza degli Istituti superiori del territorio. Prima di parlare con maggiore precisione

NONOSTANTE  
LE DIFFICOLTÀ  
DI BILANCIO  
NON VIENE  
MENO  
L'IMPEGNO  
DELLA PROVINCIA  
DI BRESCIA



di cifre vale la pena soffermarsi su come, negli anni, il livello degli investimenti sui plessi scolastici sia progressivamente calato.

### **POCHE RISORSE**

Nel 2009, ad esempio, Palazzo Broletto aveva stanziato 9 milioni di euro, cifra scesa a 1,7 milioni nel 2014. Per l'anno in corso, a fronte di 3,5 milioni di euro stanziati ma ancora in gran parte vincolati, le sole manutenzioni ordinarie costerebbero poco meno di due milioni di euro.

Fino ad oggi, di quei sopracitati 3,5 milioni, ne sono stati

svincolati solamente 900mila, ma l'obiettivo della Provincia è quello di poter spendere almeno un altro milione entro la fine dell'anno, cifra da dirottare sulle situazioni più delicate.

### **LE SUPERIORI**

A questo proposito la palma di progetto più urgente spetta di diritto all'Ipsar "De Medici" di Gardone Riviera, che aspetta una nuova sede (i cui lavori ammontano a 4,2 milioni di euro) per abbandonare quella attuale, i cui muri contengono parti in amianto. Una situazione monitorata, certo, ma che andrebbe risolta una volta per tutte.

L'aumento di studenti richiede anche l'ampliamento, ad esempio, dell'istituto agrario "Pastori" di Brescia (in programma a breve) mentre nel 2016 dovrebbe essere consegnato il "nuovo" "Perlasca" di Vobarno, con uno spazio più consono e ampio.

Nel complesso, la Provincia avrebbe in agenda lavori per oltre 13 milioni per quello che riguarda l'edilizia scolastica, cifra cui vanno aggiunti 500mila euro per le manutenzioni messe in calendario per questa estate.

Se sono già ultimati sette di questi progetti (per la precisione quelli relativi al "Gigli" di Rovato, al Conservatorio di Brescia, all'"Arnaldo", al "Lunardi" e al "Calini", sempre in città, al "Levi" di Sarezzo, al "Marzoli" di Palaz-

zolo), ci sono oltre 5 milioni di euro in ballo per i dieci cantieri in corso d'opera, lavori che riguardo i già citati "De Medici" e "Levi", cui vanno aggiunti il "Calini", il "Dandolo" di Corzano, il "Pascal" di Manerbio, il "Tartaglia" di Brescia, il "Perlasca" di Vobarno, il "Mantegna" e lo "Sraffa" di Brescia e gli istituti di Breno, Verolanuova e Orzinuovi.

Ci sono infine progetti relativi a "Pastori" e "Tartaglia" (entrambi nel capoluogo), all'"Olivelli" di Darfo e , di nuovo, al "Dadolo".



*Le scuole  
superiori  
bresciane hanno  
13 milioni di...  
possibili buone  
ragioni*

La Provincia ha chiesto finanziamenti per 5,3 milioni di euro, fondi da destinare, ad esempio alla nuova palestra del "Calini" (due milioni di euro) o al "Bazoli-Marco Polo" di Desenzano per mettere in cantiere l'ampliamento.

Sul fronte cittadino, Palazzo Loggia prevede di investire, tra 2015 e 2016, tre milioni di euro per la sicurezza scolastica.

Un milione servirà a curare il restyling di sette scuole, mentre il resto degli stanziamenti permetteranno di adeguare a livello di normative antincendio il 90% delle scuole che ancora non sono in regola.

In assoluto, il progetto più oneroso all'ombra del Cidneo è la sostituzione dei serramenti della media "Virgilio", dove sarà necessario investire 957mila euro.

**ro.ramp.**